

# Stoppata la soppressione della **polizia** di frontiera

Salva anche la Postale. La soddisfazione di Obit (**Sap**): «Premiata la battaglia che conduciamo da un anno»

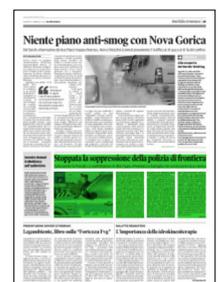
«Finalmente è arrivato lo stop alla chiusura dei presidi di **polizia** e alla soppressione nella nostra provincia e nella nostra regione degli uffici del settore **Polizia** di frontiera e della **Polizia** postale. È un risultato che possiamo ascrivere senza ombra di dubbio all'azione del Sindacato autonomo di **polizia** che da un anno conduce una battaglia politica su tutti i fronti, con tantissime interpellanze parlamentari che abbiamo sollecitato, e che ci ha visti in prima linea sui media nazionali e locali, con centinaia e centinaia di interventi. Senza contare le migliaia e migliaia di cartoline natalizie contro la chiusura dei presidi di **polizia** che abbiamo fatto arrivare al premier Renzi».

A prendere posizione è Angelo Obit, segretario provinciale del **sindacato di polizia Sap**, il maggiore sindacato autonomo di **polizia**. Le sue dichiarazioni sono improntate alla massima soddisfazione, vista l'evoluzione positiva della questione. «La notizia dello stop al piano di chiusura – dichiara Obit – ci è arrivata, a livello nazionale, direttamente dal vice **capo della polizia Alessandro Marangoni**, che abbiamo incontrato proprio per discutere della problematica del taglio dei presidi. In un momento in cui la criminalità è in aumento e il terrorismo internazionale torna a far paura, era impensabile chiudere gli uffici della **Polizia** postale che sono in prima nel contrasto ai reati informatici oppure sopprimere posti Polfer o Stradale, fondamentali per la sicurezza dei viaggiatori. Vogliamo poi parlare delle squadre nautiche o della **Polizia** di frontiera? Naturalmente restiamo vigili e attenti su questo stop alla chiusura dei presidi, nei prossimi giorni il nostro segretario generale Gianni Tonelli incontrerà il ministro **Alfano** per avere conferme e rassicurazioni. La battaglia continua anche dal nostro territorio».

(fra.fa.)



Controlli della **polizia** di frontiera



# Presidio Polfer a Casarsa, stop alla chiusura

Scongiurata la serrata dell'ufficio della **Polizia** postale di Pordenone. Il **Sap** chiede conferme ad **Alfano**

► CASARSA

Da qualche tempo si parlava della decisione di sospendere la pluriannunciata chiusura della **polizia** postale e delle comunicazioni di Pordenone e del posto di **polizia** ferroviaria di Casarsa. Ieri c'è stata la conferma. A darne annuncio è stato il segretario provinciale del Sindacato autonomo di **polizia** (**Sap**), Mauro Moreschi.

«Finalmente è arrivato lo stop alla chiusura dei presidi di **polizia** e alla soppressione nella nostra provincia degli uffici della **polizia** postale e delle comunicazioni e del posto Polfer di Casarsa – sono le parole di Moreschi –. Un risultato che possiamo ascrivere all'azione del **Sap**, che da un anno conduce una battaglia politica su tutti i fronti (abbiamo sollecitato numerose interpellanze parlamentari) e che ci ha visti in prima linea sui media nazionali e locali, con centinaia e centinaia di interventi. Senza contare le migliaia e migliaia di cartoline natalizie contro la chiusura dei presidi di **polizia** che abbiamo fatto arrivare al premier Renzi». La chiusura era nell'aria da tempo e il sindacato promette di vigilare sul fatto che lo stop si concretizzi e che non si torni a parlare di serrate.

«La notizia dello stop al piano di chiusura – continua Moreschi – ci è stata data a livello nazionale dal vice **capo della polizia**, **Alessandro Marangoni**, che abbiamo incontrato proprio per discutere della problematica del taglio dei presidi. In un momento in cui la criminalità è in aumento e il terrorismo internazionale torna a far paura, era impensabile chiudere gli uffici della **Polizia** postale, che sono in prima linea nel contrasto ai reati informatici, oppure sopprimere posti Polfer o della stradale, fondamentali per la sicurezza dei viaggiatori. Vogliamo poi parlare delle squadre nautiche o della **polizia** di frontiera? Restiamo vigili e attenti su questo stop alla chiusura dei presidi: nei prossimi giorni il nostro segretario generale Gianni Tonelli incontrerà il ministro **Alfano** per avere conferme e rassicurazioni. La battaglia continua anche dal nostro territorio».

Un sospiro di sollievo soprattutto a Casarsa e nel Sanvitese, dove la presenza della Polfer assicura un presidio in più nel territorio, con ricadute positive che va al di là dell'ambito della stazione ferroviaria locale, dove circolano i treni della Venezia-Udine-Trieste e della Casarsa-Portogruaro. (a.s.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Agenti della polizia ferroviaria. A Casarsa continueranno a operare



# Tagli ai presidi di polizia, Roma fa dietrofront

Scongiurata la chiusura del commissariato di Duino e della Polfer di Opicina. La soddisfazione del Sap

La mobilitazione contro gli annunciati tagli ai presidi della polizia, portata avanti per oltre un anno sia a livello locale sia nelle sedi romane, ha finalmente prodotto l'atteso risultato: il dietrofront del **Viminale** sulle ventilate chiusure degli uffici finiti nel mirino della "spending review". A comunicarlo con soddisfazione sono gli esponenti del Sap- Sindacati autonomo di polizia, che rivendicano il ruolo attivo avuto nella vicenda.

«Finalmente - commenta il segretario provinciale della sigla sindacale, Lorenzo Tamaro - è arrivato lo stop alla chiusura dei presidi di polizia e alla soppressione nella nostra provincia di uffici come il Commissariato di Duino, la squadra Nautica, la sottosezione Polizia ferroviaria di Villa Opicina e il settore di Polizia terrestre di Trieste».

«Un risultato - prosegue il sindacalista - che possiamo ascrivere senza ombra di dubbio all'azione del Sap, che da un anno conduce una battaglia politica su tutti i fronti, con tantissime interpellanze parlamentari che abbiamo sollecitato, e che ci ha visti in prima linea sui media nazionali e locali, con centinaia e centinaia di interventi. Senza contare le migliaia e migliaia di cartoline natalizie contro la chiusura dei presidi di polizia che abbiamo fatto arrivare al premier Renzi».

Di qui la soddisfazione per

un risultato che il Sindacato autonomo di polizia considera ampiamente meritato. «La notizia dello stop al piano di chiusura - prosegue Lorenzo Tamaro - ci è stata data a livello nazionale direttamente dal vice capo della Polizia, **Alessandro Marangoni**, che abbiamo incontrato proprio per discutere della problematica del taglio dei presidi. In un momento in cui la criminalità è in aumento e il terrorismo internazionale torna a far paura, era impensabile chiudere gli uffici della Polizia postale che sono in prima nel contrasto ai reati informatici oppure sopprimere posti di Polizia Ferroviaria o Stradale, fondamentali per la sicurezza dei viaggiatori. Vogliamo poi parlare delle Squadre Nautiche o della Polizia di Frontiera?».

Il fatto di aver ottenuto importanti rassicurazioni dal numero due della Polizia di stato, non autorizza comunque ad abbassare la guardia. L'impegno a difesa degli uffici nella provincia di Trieste, insomma, non verrà meno. «Naturalmente infatti - conclude il segretario provinciale - resteremo vigili e attenti rispetto a questo stop alla chiusura dei presidi. A tale scopo nei prossimi giorni il nostro segretario generale Gianni Tonelli incontrerà il ministro **Alfano** per avere conferme e rassicurazioni. La battaglia non è dunque conclusa, ma continuerà, anche dal nostro territorio».



Controlli della Polizia di frontiera



## Sap: stop alla chiusura dei presidi di polizia

«Finalmente è arrivato lo stop alla chiusura dei presidi di polizia e alla soppressione nella nostra provincia degli uffici di polizia quali Postale di Udine, polizia ferroviaria di Cervignano, Gemona, Tarvisio e Polizia di Frontiera di Tarvisio. Un risultato che possiamo ascrivere all'azione del Sindacato autonomo di polizia che da un anno conduce una battaglia politica su tutti i fronti. Senza contare le migliaia e migliaia di cartoline natalizie contro la chiusura dei presidi di polizia che abbiamo fatto arrivare al premier Renzi». Sono le parole di Adriano Vuerich, segretario provinciale del sindacato di polizia Sap, il maggiore sindacato di categoria nella provincia. «La notizia dello stop al piano di chiusura – aggiunge – ci è stata data a livello nazionale direttamente dal vice capo della polizia, Alessandro Marangoni, che abbiamo incontrato proprio per discutere della problematica del taglio dei presidi. In un momento in cui la criminalità è in aumento e il terrorismo internazionale torna a far paura, era impensabile chiudere gli uffici della Polizia postale che sono in prima linea nel contrasto ai reati informatici oppure sopprimere posti Polfer, fondamentali per la sicurezza dei viaggiatori».

